

**L'annuncio** Cambiano anche alcune spese per la ricerca

# Svolta per gli ospedali Arrivano le fasce per ottenere i rimborsi

## *Drg più alti per le strutture universitarie*

Piccola rivoluzione nel complicato mondo dei Drg, i cosiddetti rimborsi a prestazione. A parità di intervento, gli Ospedali che ospitano l'Università e gli Istituti di ricerca (IRCCS, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) riceveranno più soldi dalla Regione. Lunedì prossimo, la manovra, che mette fine a una polemica storica, con gli ospedali specializzati che da sempre denunciano spese più alte per le cure ai pazienti e costerà circa 30 milioni di euro ma ha già la copertura finanziaria, verrà illustrata dalla direzione Sanità del Pirellone ai direttori delle strutture pubbliche e private interessate. Una ventina in tutto. L'incremento del Drg potrà arrivare fino al 19% per gli Irccs (tra i quali Istituti Tumori e Besta, Ileo e Humanitas, Policlinico

San Donato e Auxologico, San Raffaele e Multimedita) e fino al 25% per le Aziende ospedaliere universitarie (tra queste il Sacco, il San Paolo, il San Matteo di Pavia e il Policlinico-Mangiagalli). Solo per interventi su pazienti residenti in Lombardia. Esclusi tutti i «fuori Regione».

La differenziazione dei Drg era stata introdotta esattamente un anno fa, con una delibera poi divenuta legge regionale (la numero 33), arricchita con alcune modifiche lo scorso febbraio. Ora la direzione sanità presenterà nei dettagli come intende procedere. Il rimborso sarà retroattivo, partirà cioè dal 1 gennaio 2010.

Non è la sola novità. La giunta regionale sta discutendo una seconda manovra che potrebbe avere un forte impatto sull'assetto della sanità, so-

prattutto sull'universo privato. Si parla di nuove regole per l'accreditamento al Servizio regionale sanitario, di accreditamento «a tempo», vincolato a verifiche quinquennali, subordinato al mantenimento di standard di qualità e al raggiungimento di obiettivi via via stabiliti dalla Regione.

Tornando ai Drg e all'incremento dei rimborsi, la direzione sanità proporrà un aumento graduale su tre fasce: si raggiungerà il massimo dell'aumento (25%) in base alle specialità offerte, al numero dei ricercatori, al numero dei corsi di studio e dei letti clinicizzati, all'impact factor, al numero dei medici dipendenti (mole strutture utilizzano personale con contratto libero professionale). I costi in più che Irccs e Ospedali universitari da sempre denunciano so-

no soprattutto legati alla presenza degli studenti. Formare nuove leve si traduce in decine di voci di spesa, dalla mensa che va garantita a prezzo "politico" al tempo extra che il personale medico deve dedicare loro. La medaglia, ovviamente, ha anche un suo rovescio. Con un articolo aggiunto alla legge 33 lo scorso feb-

braio, la giunta avoca a sé la «determinazione dei parametri economici per la verifica del consolidamento dei bilanci, tenendo conto della distinzione fra le attività di ricerca e sanitaria», e si precisa che l'aumento dei Drg azzererà altri rimborsi «a funzione», voce attraverso la quale venivano finora compensate anche alcune delle spese per la ricerca.

**Paola D'Amico**  
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In corsia**

Personale sanitario durante il giro visite. La piccola rivoluzione dei Drg riguarderà una ventina di strutture

30

**I milioni** di euro stimati come costo per l'introduzione della differenziazione dei Drg

25%

**L'incremento** massimo dei Drg previsto per prestazioni erogate da Aziende ospedaliere universitarie

